

ANNA CORNAGLIOTTI

## GLI ANTROPONIMI DEI PERSONAGGI SECONDARI NEL TEATRO RELIGIOSO FRANCESE DEL MEDIOEVO<sup>1</sup>

Scopo di questo contributo è un primo tentativo di analisi della antroponomastica teatrale di ambito francese medievale, con riguardo ai personaggi secondari, al fine di individuare se vi siano orientamenti comuni relativamente alla scelta dei primi e secondi nomi, dei soprannomi, alle categorie tipologiche che ne risultano e ai processi morfologici e lessicali che sono alla base della loro creazione. D'altronde l'importanza dei nomi dei personaggi per stabilire le parentele tra i testi è stata già largamente sottolineata, come dimostrano i costanti repertori che accompagnano le edizioni.

Si può facilmente immaginare che lo stesso processo di sviluppo e di arricchimento in senso testuale, spaziale e scenico che s'impadronisce del teatro francese dalle origini al 1548 – per stabilire la data fondamentale di riferimento per il dramma sacro francese – abbia avuto una ripercussione anche sui nomi, di modo che dal carattere lineare e solenne di *Figura* opposto a *Diabolus* nel *Jeu d'Adam*, che presenta unicamente due personaggi, *Adam* e *Eve*, si arriverà alla profusione della *Passion de Gréban* con 142 personaggi di cui 116 identificati con un appellativo, per non citare che un esempio di *mystère* di lunghezza media.

Questa ricerca si basa sugli spogli di circa trenta/quaranta testi francesi,<sup>2</sup> ma i nomi riprodotti nell'articolo sono naturalmente una scelta.

È sottinteso che in questa analisi vengano accantonati i nomi che si giustificano in quanto provenienti direttamente dai testi biblici e riferiti a personaggi effettivi della tradizione testamentaria (*Judei*, *Abacuc*, *Moab*, *Manassès*, *Abdias*, *Sophonias*, *Tubal*, *Phares*,<sup>3</sup> *Abiron*, *Salmanazar*, *Nem-*

<sup>1</sup> Tale saggio è una breve rassegna di un articolo più ampio, in francese, che interessa il teatro romanzo in genere, ora in via di stampa. Contributi in proposito sono piuttosto rari: a parte il lungo articolo di A. JEANROY, *Observations sur le théâtre méridional du XV<sup>e</sup> siècle*, «Romania», cito J.C. BIBOLET, *Les noms des personnages originaux dans le Mystère de la Passion de Troyes*, «Nouvelle Revue d'Onomastique», 1X (1987), pp. 103-7 e ID., *Les noms des personnages secondaires dans le Mystère de la Passion de Troyes*, «ib.» (1990), pp. 15-6.

<sup>2</sup> Al saggio più ampio si rinvia naturalmente per il confronto con il teatro occitano, spagnolo, catalano e italiano, per stabilire le dinamiche dei metodi creativi. Egualmente al saggio più esteso rinvio, per questioni di spazio, le sigle che accompagneranno i nomi e il loro scioglimento.

<sup>3</sup> Non si può concludere che la scelta sia sempre rigorosa e oculata: nella serie di nomi che

*broth, Gedeon, Jeroboam, Mardochee, Noason, Jacob, Ysacaar, Joachim, Jayrus, Eliachin, Bananias, Nathan, Nacor*; o ancora per esempio *Nicodemus, Esdras, Caïphas, Jacob scribe, Tubal paralytique, Abra servante de Judith, Vacor mesager de Nabugodonosor, Aminadab habitant de Mésopotamie*) così come i nomi romani o pseudoromani che indicano gli uomini dell'*entourage* del *tyran*,<sup>4</sup> anche se usati anacronisticamente. Inoltre vi sono quelli che sono entrati da lungo tempo nei testi latini, in specie quelli apocrifi, e da questi trasmessi alle lingue volgari, come *Procura*,<sup>5</sup> moglie di Pilato, e *Dismas* e *Gestas*, i due ladroni.<sup>6</sup> Per tali motivi non si prenderanno neppure in considerazione, poiché di nessun interesse onomastico, i nomi di tradizione ebraica usati per indicare i Giudei, per esempio *Raab*, appellativo della samaritana o genericamente donna ebrea, o di derivazione latina per indicare i soldati o i servitori romani come *Ascanius, homme d'armes a Centurion, Agripe, serviteur de Centurion, Romain* servitore di *Procula*, con le confusioni abituali come *Rubion premier homme d'armes à Centurion*.

Eguale per le denominazioni dei diavoli conformi alla tradizione, che traggono la loro origine dai testi aramaici o greci e che sono penetrati attraverso il latino cristiano in Occidente, quali *Lucifer, Satana, Leviatam, Mamon, Asmodeus, Astaroth, Belzebub*,<sup>7</sup> *Belial, Beric/Berith, Cerberus*, ecc.<sup>8</sup> Si farà un'ulteriore selezione per evitare di trattare delle designazioni anacronistiche, assai frequenti peraltro: *Pollidorus chevalier (de Melchior), Lucanus chevalier (de Balthazar), Eldegonde fille de la Cananée, Ycarus servo di Erode, Perusine première chambrière de Magdelaine, Ganimesdes adjuvant de Longis, Salubret juive, Livio fou d'Holoferne, Patricia suivante de Susanne, Galienus imperator*,<sup>9</sup> ecc.; questo procedimento è talmente diffuso nei testi

citiamo *Phares* è una delle tre parole misteriose del sogno di Nabucodonosor spiegata da Daniele senza legame apparente con il *mystère* che significa 'colpito, diviso' (cfr. Dn, V, 25-28).

<sup>4</sup> Qui egualmente vi sono nomi incoerenti come *Arion*, probabile derivato di *Arrius*; *Feritas* è nome espressivo e *Processus*, latino ma nome comune. Vi sono poi serie miste come *Judei boni: Janues, Fine(s), Accantus, Crispe/Crispuo, Agrippe, Samuel, Astenus, Jacob*, ecc.

<sup>5</sup> Come noto il nome è dovuto a scambio con l'avverbio latino *procul* 'lontano o senza' di Mt, XX, 19 e presente nella *varia lectio* degli "Acta Pilati", II, 1. Il nome diviene in seguito *Progilla, Percola*, ecc.

<sup>6</sup> *Dismas* e *Gestas* appaiono per la prima volta nel testo greco degli "Acta Pilati" X, 2; come altri subiranno alterazioni nella tradizione teatrale come *Dismas > Diamos*.

<sup>7</sup> Con numerose varianti: *Burgibus, Baucibus*, ecc.

<sup>8</sup> Vi sono tuttavia, nei nomi dei diavoli, alcuni che escono dalla serie abituale, come *Boffumet diable, Nizac diable, Farlos diable, Cornibondas diable, Craco diable, Hauredas diable, Sorbin diable, Fergalus diable, Feu griset diable, Huet dyable, Huré diable, Destourbet diable, Agrappart diable, Mastaron diable, Tempesto diable, Guironnet diable, Discordio diable, Valdac diable*, ecc. ai quali bisogna aggiungere i nomi delle diavolette quali *Proserpine*.

<sup>9</sup> *Marcelle* ritorna come *premiere chambriere*.

letterari medievali, teatrali o non, che non vale la pena soffermavisi oltre.

Ci interessano dunque gli antroponimi, semplici o composti, a carattere espressivo, che dimostrano particolari creatività, molto sovente in relazione al ruolo attribuito all'interno dell'azione scenica o alla tradizione culturale o più specialmente letteraria. Tra queste categorie esiste una gamma molto estesa: si va in effetti da certe serie assai ridotte in rapporto al colore indicativo fino a serie estremamente variegata. Alla prima tipologia, quella elementare, vale a dire lo zero onomastico, appartengono le didascalie indicanti collettivi:

*les diables, Omnes mali, Omnes Tiranni, Omnes Judei, les menestrez, mariniers, Milites prefecti, Angeli, les humains, paysans, les clerics, Les Caldiens, Chananiens, Les Egipciens, Los Juzieus, Crestias, ecc.*

o le liste numeriche delle comparse:

*primus infirmus, secundus infirmus, le premier porteur (du cercueil), le second porteur, Primus portitor, Secundus portitor, Le premier prestre (dans le temple de Nazareth), Le second prestre, Li premiers chevaliers, Li seconz chevaliers, Li tiers, Li quarz, Premier enfant de Ysrael, Le secont, Le tiers, Le quart, Le Quint, ecc.*

Un secondo processo elementare consiste nell'utilizzare il nome comune, talora in funzione di nome proprio, equivalente al ruolo del personaggio quale ci è stato trasmesso dalla tradizione biblica o paraevangelica. Iniziamo con i nomi comuni:

*Le boiteux, L'aveugle, Aveugle, Cecus, Cecus Natus, Un mesel, Le mesel, Le courbe, Li mau lierres, Mal larron L'emoroisse garie, Le filz garit, Le père du demoniacle, La Canané sirophenisse, Le fyevroux, La trompette, Le messaiger, Le messaiger du roy, Le messaiger (du filz du roy), Clamator, Crida, ecc.*

Talora accompagnati da un nome:

*Bacolo aveugle, Scapulo estropié, Galleboys ou Cecus, Emilius vendeur d'oiseaulx, ecc.*

Si deve osservare che per la presenza di *Le fyevroux*, il 'febricitante', nel testo francese, non si tratta di corruttela di un possibile *lépreux*, fatto non improbabile, forse piuttosto il riflesso del latino di Mt VIII, 14, *socrum iacentem et febricitantem*, vale a dire la suocera di Pietro guarita dal Nazareno. Ciò che stupisce è semmai il genere maschile, che parrebbe un po' banale spiegare come cattiva comprensione di *socrum*.

Nella seconda tipologia la *Canané Sirophenisse* è la madre della *demoniacle* cui Cristo ridona la salute: il sintagma riproduce l'hapax de Mr VII, 26 *mulier autem gentilis Syrophoenissa genere* incrociato con la *mulier*

*chananea* di Mt XV, 22.

Altri nomi comuni non sono di tradizione biblica:

*Le Bourgeois, Le villain, le vilain, Uns Juis, Le charpentier, Le cuisinier, Cuisinier, Le masson, Li espiciers, L'espiciere, L'appotyquaire, Apothicarius, Hermite, l'ermite, Le barbier, Le bedeau (Bedellus), Un commissaire, Le contreouilleur, Le fosseieur, Le geollier, le bourrel, Le herault, Li taverniers ou li ostes, Le maistre d'ostel, l'ostesse, Le marechal, l'asnier, Le meneur de chameaulx, Le messagier, le messenger, le vallet, Le varlet, un valeton, le valet estrange, le vallet du larron, le varlet au chastellain, le chapellain, le chappelain, le menesterelz, (Le) mercier, le marchand, La marchande de soye, Venditor avium, Venditor fructuum, ecc.*

*Emilius vendeur d'oiseaulx* non è un'eccezione ma rappresenta il carattere decisamente realista di Gréban, a confronto con gli anonimi *Venditor avium* e *Venditor fructuum*.

Dalla neutralità degli esempi menzionati si raggiunge una più aderente denominazione che si può constatare esaminando quattro categorie: i messi e gli araldi (spesso riuniti nello stesso personaggio con le due funzioni), i soldati, i valletti e i servi e, infine, i boia e i carcerieri.

Messi e araldi:

*Nazart (hérault d'Abari), Raoulés qui le vin cri, Tirevin (messenger), Pinceguerre (messenger et serviteur de li Evesques), Trotemenu (messenger), Trotim nuncius, Legeret (messenger, messaiger de Servant), Legier (mesagier), Malaquin (messenger d'Hérode), Malacquin, Dollant (herault), Grognant (messenger et serviteur d'Hérode), Brunamont (messenger, messenger de Marte), Macheguay (herault), Galopin (messenger de Blancheflour), Galopinnet (messaiger d'Olibrius), Belot (crieur public), Paterne (messenger), Cornée (message), Musehault (messenger, (hérault du roi de Grenade), Murgalet (herault), Maucourant (messenger de Ieroboam), Trotim nuncius, Trotemenu (messenger), Passevite (messaiger), Passevent (messaiger de l'Empereur), Bonpas (messenger), Diligent (messenger), Tost-venu (messenger), Tost-arrive (messenger), Lancevent (messenger), Brisevent (messaiger), Brisevant, Boutavant (hérault du prince), Bonne nouvelle (messaiger), Raportenouvelles (messenger), Passegueret (messaiger du Pape), Testelivolle (messenger), Braconnet (messenger), Bonpas (messenger), Diligent (messenger), Tost-venu (messenger), Tost-arrive (messenger), Legeret (messenger, messaiger de Servant), Legier (mesagier), Lievin (écuyer ou messenger du roy Clodoveus), Citus (herault de Octavian), Saucadet (messenger), Sautereau (messaiger), Connars li crieres, Malacquin, Nazart (hérault d'Abari), Grognant (messenger et serviteur d'Hérode), Boutavant (hérault du prince), Gratemauvaiz (mesagier), Gratemauvais (messenger), Pille avoine (héraut d'armes du roi Thierry d'Aragon), Caignés (excrieres et valet du tavernier), Tribolet (messenger), Frita (trompette), Picavet (coureur Cayphas), Daru (messenger), Braconnet (messenger), Galois (messenger), Gringuelin (herault), Vignolles (messenger de Clovis), Fleurentin (messaiger), Fleur-de-Lys (héraut), Paris (héraut), Vignolles (messenger de Clovis), Barrion (messenger), Galois (messenger), Gringuelin (herault), Menton messenger, Myolans messenger, Salemon l'Aubigois (messenger ou espion du roy de Grenade), ecc.*

È facile verificare il percorso che conduce verso un antroponimo idoneo alla funzione del personaggio. Sottolineiamo i nomi parlanti come *Legeret*, *Tost venu*, *Tostarrive*, *Trotim*, *Galopin*, *Passe vite*, *Bon pas*, *Diligent*, *Bonne nouvelle*, *Raportenouvelles*, *Brisevent*, *Teste li volle*, *Citus* e, per antifrasi, *Maucourant* et *Trotemenu* (che indica d'altronde anche il topo). Altri, riferiti a animali, hanno anch'essi una connotazione specifica, è il caso di *Sautereau*, *Braconnet* et *Briquet*, collegati il secondo a braccio e il terzo al *chien briquet*. Ma il termine più curioso è *Malaquin*: si tratta di un composto formato da MALUS + sostantivo. L'accezione del secondo elemento dimostra che il nome è stato scelto con ponderazione. *Haquin* è in effetti una variante di *Haquet* 'piccolo cavallo' e in seguito 'vettura tirata da un haquet'; *haquet* è una parola della zona francese nord-occidentale e più precisamente normanna. Ma *Haquin* è allo stesso tempo l'ipocoristico di Isaac, 'il piccolo Isaac' e pertanto, essendo il messo al servizio di Erode, il senso cade a proposito. Per il nome *Malaquin* Marie Thérèse Morlet<sup>10</sup> presenta una doppia forma, omofona ma di derivazione germanica (in questo caso formato dal diminutivo dell'ipocoristico MADALO 'consiglio, riunione' + il doppio suffisso EKIN/AKIN), forma da escludere a mio parere; forse si potrebbe ipotizzare il diminutivo di *Malachie*, il cui significato è 'mio messaggero', denominazione, come noto, di uno dei dodici profeti minori. *Malabrun*, messaggero di Caifa, è un composto dello stesso tipo, ma con una pregnanza meno sottile. Altri ancora, secondo la diffusa abitudine di definire con soprannomi peggiorativi le persone che sono al servizio di qualcuno, indicano delle qualità intellettuali negative: *Daru* significa 'stupido',<sup>11</sup> *Gringuelin* 'homme gracile, meschino',<sup>12</sup> se non si tratta di un derivato da Gregorio, cosa di cui dubito, *Tribolet*, derivale dell'antico francese *tribouler* 'turbare' 'colui che frequenta cattive compagnie, colui che provoca scompiglio, agitatore' oppure nome di provenienza germanica da TRITBALD 'passo audace',<sup>13</sup> *Boutavant* (anche topónimo) come soprannome "a pu désigner celui qui renverse tout à son passage, un homme impétueux".<sup>14</sup> *Connars* potrebbe essere un nome d'origine germanica (è l'ipotesi espressa dalla Morlet per il nome *Conard*, *Connard*, da *Conhard* 'ardito + forte')<sup>15</sup>, ma l'equivoco giocato sul nome osceño pare più plausibile almeno quanto a parentela con il tipo *Conin* (da

<sup>10</sup> Cfr. M-Th. MORLET, *Dictionnaire étymologique des noms de famille*, Lonrai, Perrin 1997, s. v. *Malakin*.

<sup>11</sup> Ivi, s. v. *Daru*.

<sup>12</sup> Ivi, s. v. *Gringlet*.

<sup>13</sup> Ivi, s. v. *Triboul* e *Tribau*.

<sup>14</sup> Ivi, s. v. *Boutavand*.

<sup>15</sup> Ivi, s. v. *Conard*.

CUNICULUM 'coniglio')<sup>16</sup>. Infine per *Grognant*, *Pilleavoine*, *Nazart*, *Caignés*, *Gratemauvaiz* e altri la formazione è così evidente che non val la pena attardarvisi.

Soldati e uomini d'arme:

*Auberi* (*premier sergent*), *Gamache* (*premier sergent*), *Cursates* (*chevalier de Maxence*), *Albrocq* (*soldat du roi Alari*), *Josse* (*garde*), *Mousse* (*garde*), *Blancflo* (*soldat français*), *Bridon* (*sergent de Gondebaut*), *Sablon* (*I<sup>er</sup> chevalier*), *Sophar* (*II<sup>e</sup> chevalier*), *Senephus* (*III<sup>e</sup> chevalier*), *Brohadas* (*soldat d'Holoferne*), *Hargneux* (*soldat de Ragone*), *Hurtaut* (*soldat de Ragone*), *Rigaut* (*deuxiesme sergent*), *Clabaut* (*sergent de Gondebaut*), *Marpault* (*soldat*), *Poingnau* (*soldat français*), *Gambault* (*chevalier de Dyogène, gouverneur d'Egypte*), *Guischart* (*III<sup>e</sup> chevalier*), *Froissart* (*soldat français*), *Hazart* (*soldat de Ragone*), *Grossart* (*premier sergent d'armes*), *Dentart* (*II<sup>e</sup> sergent d'Anne*), *Rouillart/Roi-* (*I<sup>er</sup> sergent d'Anne*), *Achopart* (*homme d'armes d'Hérode*), *Agrippart* (*homme d'armes d'Hérode*), *Rifflars/-ar* (*soldat d'Agrippe*), *Riflars* (*escuyer de Titus*), *Huart* (*chevalier de l'empereur de Rome*), *Huchon* (*sergent du Duc de Normandie*), *Huschon* (*escuyer d'Aurelian*), *Loudin* (*soldat français*), *Gobin* (*deuxiesme sergent*), *Puatin* (*garde*), *Hapelopin* (*soldat d'Agrippe*), *Gastenin* (*soldat d'Agrippe*), *Garrachin* (*garde*), *Morin* (*premier sergent d'armes de l'empereur de Romme*), *Moradin* (*soldat*), *Morand* (*sergent du roi Pepin*), *Taillevant* (*sergent de Gondebaut*), *Trubert* (*sergent de Gondebaut*), *Vermine* (*sergent de Gondebaut*), *Volant* (*sergent de Gondebaut*), *Frigolant* (*chevalier de Dyogène, gouverneur d'Egypte*), *Bruant* (*chevalier de Dyogène, gouverneur d'Egypte*), *Bruyant* (*II<sup>e</sup> sergent de Caïpbe*), *Bruant* (*chevalier de Dyogène, gouverneur d'Egypte*), *Malcuydant* (*sergent a Caïpbe*), *Mauduit* (*sergent d'armes romain*), *Maudisné* (*soldat de Galba*), *Malassis* (*deuxiesme sergent*), *Malferat* (*tiran*), *Cadoras* (*I<sup>er</sup> chevalier de Melcior*), *Dragon* (*sergent a Caypbe*), (*homme d'armes d'Hérode*), *Yvrouin* (*soldat*), *Estonné* (*III<sup>e</sup> sergent deCaïpbe*), *Rechigné* (*homme d'armes d'Hérode*), *Esdenté* (*soldat de Vitellius*), *Goulu* (*sergent a Caypbe*), *Goulafre* (*soldat*), *Gadifer* (*III<sup>e</sup> sergent d'Anne*), *Turelututu* (*soldat assyrien*), *Brucher* (*chevalier de Riflemont, prince persan*), *Guyot* (*premier sergent*), *Piqueriotte* (*soldat de Galba*), *Jourdain* (*deuxieme sergent*), *Masquebignet* (*soldat d'Agrippe*), (*sergent d'armes du roy de Hongrie*), *Humebrouet* (*soldat d'Agrippe*), *Menjumatin* (*soldat d'Agrippe*), *Mangumatin* (*sergent*), *Maubüè* (*soldat d'Agrippe*), *Trenchemontagne* (*soldat d'Antigonus*), *Rougemuseau* (*soldat de Vitellius*), *Tournebrache* (*soldat*), *Traine-boyau* (*soldat de Vitellius*), *Grain de Paille* (*chevalier de l'empereur de Constantinople*), *Grain d'Or* (*sergent de l'empereur Philippe*), *Fine Epice* (*sergent*), *Testesotte* (*soldat de Galba*), *Teste-a-cliquet* (*soldat de Galba*), *Testu Gobaille* (*chevalier de l'empereur de Constantinople*), *Cul esventé* (*soldat de Vitellius*), *Maigre-pie* (*soldat d'Antigonus*), *Commeestourdy* (*soldat allemand*), *Griffon de Savoie* (*sergent d'armes*), *Parigot François* (*sergent d'armes du roi Clodoveus*), *Rainfroy* (*sergent*), ecc.

All'interno di questa categoria, si potrebbero individuare quattro sottocategorie principali; i nomi che si riferiscono ad individui dall'aspetto fisi-

<sup>16</sup> Ivi, s. v. *Conil*.

co ripugnante e minaccioso che ne deforma l'immagine aumentando la paura delle vittime come la reazione intimorita del pubblico: *Gambault*, *Dentart*, *Grossart* (opposto a *Maigre-pie*), *Agrippart* (probabile variante di *Agrappart* 'uomo dalle dita uncinato'), *Huart*, che io interpreto 'uomo che grida ad alta voce' piuttosto che derivato dal nome germanico HUGO, -ONIS, di cui è nondimeno una variante attestata, *Piqueriotte* ('puntuto come una picca?'), *Bruyant*, *Rechigné* 'colui che mostra i denti', *Esdenté*, *Garrachin* ('uomo dalla barba screziata di bianco e nero'), *Puatín* (da connettere al verbo *puer*?), *Dragon*, *Vermine*, *Malassis*, *Teste-a-cliquet* (*cliquet* in francese può indicare un oggetto dentellato o, più probabilmente, una testa che ammicca, che si piega dando una specie di rumore ritmico, comunque da un suono onomatopeico), *Trenchemontagne*, *Rougemuseau*, *Taillevant*, *Cul esventé*, ecc; le caratteristiche di comportamento che suscitano il timore: *Mauduit* ('che si comporta male'), *Hazart* (che la Morlet interpreta come 'surnom d'un jouer de dés'), *Hurtaut*, *Marpault* 'ribaldo, briccone', *Poingnau* ('colui che picchia', < PUGNĀRE), *Clabaut* ('detto d'un cane che abbaia fortemente'), *Brucher* (dall'occitano *bruch* 'bruit', dunque 'rumoroso, tumultuoso'), *Hargneux*, *Rifflart* 'ladro', *Froissart* 'colui che picchia, che batte', *Rouillart* (dal francese antico *rouiller* 'roteare gli occhi in segno di collera'),<sup>17</sup> *Achoppart* (abituamente scritto con *h* iniziale, 'colui che brandisce un'ascia'), *Goulu*, *Goulafre*, *Menjumatin* ('colui che si abbandona al malcostume, debosciato'); le cattive caratteristiche intellettuali: *Comme-estourdy*, *Teste sotté*, *Estonné*, *Malcuydant*, *Maudisnez* ('cuoco scadente'); vi è oltre a ciò una serie di cui si comprende il senso burlesco, ma la cui origine pone ancora problemi di classificazione: a parte *Tu-relututu*, che sembra una sorta di scherzo fonico, fondato sull'allitterazione di *u* e di *t*, *Sablon*, *Sopbar* e *Senephus* appaiono nomi evocanti una certa aria orientale, senza che si sia riusciti ad oggi indicarne la provenienza. Si precisa che non sono ancora stati controllati i nomi biblici e i nomi storici.

Boia e carcerieri:<sup>18</sup>

*Durant* (*tourmenteour/tirant*), *maistre Panchuche* (*bourreau*), *Maquin* (*bourreau*), *Mosse* o *Mossé* (*bourreau*), *Prunelle* (*bourreau*), *Cinelle* (*bourreau*), *Janus* (*bourreau*), *Narinart* (*tyran de Hérode*), *Agripart* (*bourreau*), *Rifflart* (*tyran de Hérode*), *Talifart* (*bourreau*), *Marinart* (*bourreau*), *Grappart* (*bourreau*), *Trenchart* (*bourreau*), *Arfrappart* (*tiran*), *Graymaut* (*tiran*), *Griffon* (*bourreau* e *tyrant de Pilate*), *Brutaumont geolier*, *Barbacas* (*bourreau*), *Cochet* (*bourreau*), *Raoulet* (*bourreau*), *Jolier le Vuidebourse*, (*Malíferas* (*bourreau d'Hérode*), *Ornibert* (*bourreau*), ecc.

<sup>17</sup> Diversa l'interpretazione di *Bibolet* che verrà discussa in futuro.

<sup>18</sup> Vi sono anche indicazioni generiche come *le bourreau*, *le bourrel*, *le geolier*, *le chartrier geolier*, ecc.

Più o meno nati con criteri simili sono i nomi dei carcerieri, spesso indicati *tyrans*. Parole composte che indicano cattive intenzioni: con struttura ternaria, mentre i dizionari onomastici riportano per lo più il tipo binario *Malfaut*.

Anche *Durant* ‘colui che è in ritardo, chi non rinuncia’, *Griffon*, *Trenchart*, *Grappart*, *Talifart* (probabile alterazione di *Taillefer*) sono parlanti.

Il più oscuro fra quelli elencati e per il quale non si possiede ancora una spiegazione convincente è *maistre Panchuche bourreau* che l’editore glossa “nom générique du bourreau, formation plaisante sur pendart: ‘bourreau’”. *Panchuche* è in rima con *cocqueluche* ‘sorta di cappuccio’, d’etimo sconosciuto, e chi pronuncia i versi è il villano: “Tusembleroys maistre Panchuche / le bourreau d’une bonne ville”: ora il nome potrebbe essere la deformazione di *pendu* richiesto dalla metrica, ma si può ipotizzare un terzo componente che ora sfugge. D’altra parte l’autore è sconosciuto e la collocazione linguistica è orientata fra il Centre-Ovest e il Sud-Ovest della France. Dal punto di vista filologico, essendo il manoscritto una copia, i dati dialettali potrebbero appartenere all’autore come al copista. Non esiste nel testo nulla di certo, se non una evidente ma non profonda patina linguistica di ampia area.

Infine, per terminare questa brevissima rassegna, un’ultima occhiata ai nomi del fabbro e di sua moglie. L’episodio, che si ritrova nelle *Passions* più ampie, è ben conosciuto, ma, a mio parere, non ancora focalizzato per quanto riguarda la fonte.

*li fevre, sa feme, Le fevre, Grimance mareychal, Malembo(us)chee, Le Fevre Galant, La Fevresse Maragonde, Nichodemus faber, Grumaton femme au fevre/, Ysaude (forgeant les cloux), uxor fabri, Miroufflet (aide de Grumaton)*, ecc.

*Maragonde* e *Grumaton* per il momento non suggeriscono nulla, ma l’indagine non è terminata. *Grimance* sembra ricondursi a *grimace* ‘smorfia’ (< germanico \*GRIMA ‘maschera’), o a GRIM/GRIMMI, nome germanico indicante ‘adirato, crudele, ostile’. Ma ciò che veramente vorrei sottolineare è che se l’episodio ha prodotto dei nomi esso doveva essere ben presente nella tradizione teatrale, anche se non si è più in grado di ricostruirne la nascita. Preciso inoltre che non ne ho conoscenza nell’iconografia, fattore assai importante per stabilire connessione con i testi.

Dalla ricerca risultano alcune costanti che sono ragionevolmente applicabili al rimanente corpus.

Si deduce un utilizzo moderato di nomi di origine germanica:

*Godibert, Isembert, Eldegonde, Grimance* e alcuni altri, *Perusine* PMo.

Un più notevole ricorso è stato attuato ai nomi di tradizione classica de-



sunti casualmente dalla storia e dalla letteratura:

*Antbiocus, Pollidorus, Hermogenes, Medusa, Cassandra, Ycarus, Torquatus, Faustulus, Metellus, Emilius, Marcus Antonius, Ascanius, Lucanus, Catulle* nome d'una *bourgoyse* e d'una ostessa, ecc.

Fra i nomi derivati dalla letteratura medievale nessuno ha un legame con le vicende in scena: *Galehaut (chevalier de Hidrissen)*, con la funzione di messaggero, presente come noto in Dante, al di là della situazione nel mondo arturiano, possiede il significato di 'nauta', mentre l'accezione 'briccone, canaglia' si diffonde dopo il XVI<sup>e</sup> secolo. *Gauvain (serviteur de Phyllas)* et *Karados* appartengono ugualmente alla tradizione arturiana. Per contro *Fierembras (faux témoin)*, *Ami et Amile*, *Ogier (chevalier de l'empereur)*, *Renier (sergent du roi Pepin)*, (*le charbonnier*), (*pauvre mendiant*), *Brunamont*, et *Palamides (chevalier de Dioscorus)* hanno origine dal mondo epico

Sotto l'aspetto morfologico il suffisso più produttivo è sicuramente *-art*, d'antica origine germanica, molto presto introdotto nelle lingue romanze e usato nel teatro con il solo senso peggiorativo.

Nei composti, in numero molto elevato, poiché il soprannome di questo tipo è particolarmente popolare e considerato nettamente il più idoneo a illustrare la funzione scenica di colui che lo porta, prevalgono come primi elementi *mal/mau* o un verbo.

Si può ancora segnalare una divisione sommaria tra personaggi positivi, neutri e negativi, ripartizione che può sembrare semplicista ma che è in effetti quella che ritroviamo nei testi; per il primo e il secondo tipo non si rileva un impegno particolare quanto all'invenzione; essa ci concentra sul terzo tipo – i negativi – e concorda certamente con le aspettative del pubblico.

È certo sicuro che la forza creativa dell'onomastica teatrale aumenta col tempo ma, per una parabola presente anche in altri processi linguistici, all'ampiezza del campo onomastico non corrisponde più l'originalità e la creatività, anzi si va piuttosto verso una modestia espressiva e una marcata ripetitività.

